

1924 Nasce il Rotary Club Trieste

Gaia Furlan – Presidente Rotary Club Trieste 2023-2024

Era il 28 marzo del 1924 quando Victor Amodeo e Grant Greenham, Presidente e Segretario, sottoscrissero la Costituzione e il Regolamento del Rotary Club Trieste, con il patrocinio di Sir James Henderson, che solo pochi mesi prima aveva fondato il primo Rotary Club italiano a Milano.

Non a caso si è trovato terreno fertile proprio a Trieste, per sua stessa collocazione geografica mediatrice di civiltà diverse. In quegli anni la città, tornata a far parte dell'Italia, ricca di commerci e traffici internazionali, era caratterizzata infatti da un respiro multiculturale e coltivava la tolleranza religiosa e politica, tutte circostanze che ben si sposavano ai principi che ispiravano il Rotary International.

La presenza di una ristretta ma significativa enclave britannica può avere favorito i contatti internazionali e l'inizio della nuova "avventura" rotariana in città.

Il Rotary Club Trieste venne ammesso ufficialmente nel Rotary International il 2 maggio del 1924, divenendo quindi il secondo club attivo sul territorio italiano.

Purtroppo non possediamo più un archivio che documenti direttamente i primi atti del club, ci hanno prestato soccorso l'archivio di Zurigo, quello di Milano, la stampa locale del tempo e i soci autori delle pubblicazioni storiche sulla vita del club.

Alla prima conviviale parteciparono non solo vari soci del Club di Milano, ma anche una rappresentanza del Club Number One di Chicago. Già nel corso del primo incontro venne stanziato e messo a disposizione del Sindaco un cospicuo importo di denaro da destinare a opere di solidarietà civile a favore della città di Trieste, delineando così sin dal primo atto ufficiale una delle missioni principali del Club nel campo del pubblico interesse.

Fondamentale per agire nella giusta direzione era essere informati su necessità, problemi e attività della comunità locale. Proprio a questo scopo i rotariani attraverso le conviviali diedero vita a una sorta di "giornale parlato", alternandosi i soci - industriali, assicuratori, imprenditori, commercianti e professionisti – come relatori dei temi nei quali ognuno era più esperto.

Nello stesso anno della sua fondazione il Rotary Club Trieste patrocinò la costituzione del Rotary Club Venezia e solo cinque anni dopo, a coronamento di un consistente sviluppo dell'attività, ospitò il Congresso nazionale del 1930.

Qualcosa tuttavia frenò l'espansione delle idee rotariane. Ispirate a principi transnazionali, interreligiosi e multietnici, entrarono ben presto in conflitto con quelli del regime fascista, tanto che nel 1938 il Consiglio nazionale, riunitosi a Roma, decretò l'auto scioglimento del Distretto italiano. Anche i 56 soci del Rotary Club Trieste diedero le dimissioni.

*"Il Rotary si scioglie ma c'è qualcosa che resta e che non si può sciogliere – affermerà Achille Bossi, segretario generale – e si tratta del legame di amicizia, di stima e di rispetto che si è stabilito in questi 15 anni tra i rotariani italiani".*

Alla fine del secondo conflitto mondiale il Rotary International ritrovò i suoi spazi di azione, ma Trieste, che vedeva in quei giorni burrascosi vari contendenti decidere sul suo futuro, mancò il primo appuntamento nel settembre del 1946, quando a Pallanza si ritrovarono i rappresentanti di tutti i Club italiani appena ricostituitisi.

Comunque gli ideali rotariani non erano certo spenti e dopo alcune riunioni informali, utili a contarsi e a riconoscersi, il 24 aprile del 1947, alla presenza dell'avvocato Achille Bossi, Governatore del rinato 46° Distretto italiano, riprese finalmente l'attività del Rotary Club Trieste, che si riformò allora con 15 soci.

La ricostituzione portò in breve tempo a 30 i membri del club, convinti sostenitori dei principi di cooperazione e soprattutto impegnati nel far crescere l'istituzione, tanto che nel 1948 il Rotary Club Trieste fu padrino delle sedi di Udine e Gorizia.

Un anno dopo, ancora raddoppiato il numero dei soci, Trieste celebrò il venticinquesimo anniversario della fondazione, nella conviviale del 28 marzo 1949, i cui convenuti testimoniano la complessità delle vicende cittadine.

Oltre alla partecipazione del Governatore architetto Piero Portaluppi e del Segretario distrettuale Zanussi infatti abbiamo notizia della presenza del Comandante delle Forze Anglo-Americane, dei Political Advisers americano e inglese, del Capo della Missione Italiana e del Prefetto (all'epoca Presidente di Zona). Partecipò anche Victor Amodeo Auckland, arrivato da Londra per l'occasione.

Cito a commento della inusuale situazione parte di un messaggio indirizzato per il tramite di Auckland al Rotary Club Trieste dal Segretario della Commissione per il Servizio Internazionale del Rotary Club di Pontypridd (GB): *“Spero vivamente che in questi giorni di frizione fra opposte fazioni nel mondo, i legami di amicizia fra i rotariani possano, anche in piccola misura, unire le nazioni nello spirito del servizio e per il bene comune”*.